

PROGETTO DI PASTORALE GIOVANILE Diocesi di Pesaro



**Biennio
2009 2011**

SOMMARIO

<u>Introduzione</u>	1
<i>2011 Madrid: “Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede”...</i>	<i>1</i>
<i>La pastorale giovanile</i>	<i>2</i>
Il progetto come punto di riferimento e di partenza	3
<u>Destinatari</u>	4
L’identikit dell’educatore	5
<u>Metodologie</u>	5
<u>Contenuti</u>	6
<i>Primo anno(2009/’10): “La fede...in Cristo Gesù”</i>	<i>6</i>
<i>Secondo anno(2010/’11): “Forti...perché riconciliati in Cristo e nella Chiesa”</i>	<i>7</i>

INTRODUZIONE

Sulla base del tema della visita pastorale del vescovo Piero e camminando verso la GMG di Madrid 2011, che avrà come tema centrale proprio il testo della lettera ai Colossesi dell'apostolo Paolo forti nella fede (col 1,23), la Diocesi di Pesaro propone ai giovani un itinerario di riscoperta e crescita nella Fede. Questo percorso formativo, come lo chiama Benedetto XVI, ha l'obiettivo di rendere più consapevole e fondata l'adesione a Cristo e la vita di comunione con lui, attraverso la Comunità e la comunione ecclesiale.

Inoltre dal confronto avvenuto in occasione della Consulta di Pastorale giovanile del 6 marzo 2009, è emersa l'esigenza di condividere un progetto comune che funga da guida, sostegno e scambio tra gli animatori/educatori delle differenti realtà parrocchiali della nostra Diocesi.

Tale progetto avrà inizio dall'apertura del nuovo anno pastorale (Settembre 2009) e si concluderà con l'evento della Giornata Mondiale della gioventù di Madrid del 2011.

2011 Madrid**Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede****(cfr. Col 2,7)**

“La vita è un cammino, indubbiamente. Non è però un cammino incerto e senza destinazione precisa, bensì conduce a Cristo, meta della vita umana e della storia.

Lungo questo cammino riuscirete a incontrare Colui che, offrendo la propria vita per amore, vi apre le porte della vita eterna.

Vi invito, pertanto, a formarvi nella fede che dà senso alla vostra vita, e a rafforzare le vostre convinzioni, per poter così restare saldi nelle difficoltà di ogni giorno.

Vi esorto, inoltre, affinché, nel cammino verso Cristo, sappiate attrarre i vostri giovani amici, compagni di studio e di lavoro, di modo che anch'essi lo conoscano e lo professino come Signore della loro vita.”

(Benedetto XVI)

LA PASTORALE GIOVANILE

La pastorale giovanile ha come obiettivo quello di aiutare i giovani a incontrarsi con Cristo, a viverne l'Amicizia in una comunità di credenti, in modo che poi attenti alla voce dello Spirito possano offrire il loro contributo di novità nella Chiesa per costruire la civiltà dell'Amore.

Per far questo ci impegniamo a renderli corresponsabili della loro crescita offrendo loro la possibilità di esprimere tutti i doni che Dio gli ha donato per il bene di tutti.

La pastorale giovanile svolge la sua azione pastorale nella comunità ecclesiale e nella società al servizio dei giovani, quindi in primo luogo è un servizio diocesano offerto alle parrocchie, ai gruppi, movimenti e associazioni, e in stretta collaborazione con essi.

Quindi il servizio diocesano di pastorale giovanile segue le linee di un progetto che si sviluppa su tre diversi e complementari aspetti:

- la formazione** dei giovani alla fede attraverso il sostegno delle parrocchie, ai gruppi giovanili e ai loro educatori;
- la comunione** tesa a promuovere il confronto e coordinamento delle iniziative dei giovani e per i giovani;
- la missione** attraverso il dialogo con le istituzioni che nel territorio si occupano dei giovani e mediante la promozione di iniziative **che abbiano uno specifico carattere di missione verso i giovani.**

Le linee guida del servizio diocesano per la pastorale giovanile si articolano nella proposta di alcuni progetti e attenzioni operative tra cui il medesimo progetto **“Forti nella Fede”**.

IL PROGETTO COME PUNTO DI RIFERIMENTO E DI PARTENZA

Possedere un Progetto educativo diocesano di pastorale giovanile costituisce un fatto di grande rilevanza ai fini della comunione operativa e dell'aiuto agli educatori, sempre alle prese con difficoltà nuove e alla ricerca di soluzioni idonee.

Occorre che la proposta formativa per i giovani non sia occasionale e improvvisata, ma si inserisca in maniera precisa all'interno di una consapevolezza pastorale che abbracci l'intera realtà ecclesiale.

Un progetto da cui partire perché le comunità cristiane possano individuare le scelte operative, i percorsi, gli strumenti volti a far incontrare ogni giovane con il Vangelo. Un progetto che si incarni nelle situazioni concrete, che non resti sulla carta, ma diventi praticabile.

Un progetto che si traduca in cammini di formazione, esperienze di spiritualità, scelte di servizio.

Caratteristica essenziale di questo progetto sarà la globalità. La pastorale giovanile non può essere confusa con una pastorale delle grandi occasioni e delle esperienze frammentate, ma dev'essere una proposta capace di interrogare la vita del giovane in tutte le sue dimensioni e di offrirgli un cammino quotidiano di crescita umana e cristiana.

Una pastorale centrata sulla persona è pastorale del quotidiano, che mira a trasformare in senso cristiano la vita semplice di ogni giorno. Le Giornate Mondiali della Gioventù, in questo senso, vanno inserite nella progettualità dei cammini di educazione alla fede dei giovani, per diventare autentiche esperienze di crescita nella fede e iniezioni di entusiasmo per la vita di tutti i giorni. Una pastorale che valorizza l'ordinario, accettando la fatica di un investimento a

lungo termine, non disdegna lo straordinario, ma, evitando di ridurlo ad evento isolato, lo porta a diventare inizio di un nuovo cammino.

Possedere un Progetto educativo diocesano costituisce un fatto di grande rilevanza ai fini della comunione operativa e dell'aiuto agli educatori, sempre alle prese con difficoltà nuove e alla ricerca di soluzioni idonee.

Ovviamente il Progetto dà indicazioni, senza esaurire la indefinita richiesta di risposte alle necessità delle singole situazioni parrocchiali e delle singole persone. La sensibilità dell'educatore, la vicinanza affettiva e effettiva ai giovani e soprattutto la grazia dello Spirito suggeriscono di volta in volta le posizioni da prendere e le soluzioni più opportune.

Il progetto ha il pregio di non essere una programmazione tecnica e neanche un vago insieme di idee, ma piuttosto un punto di arrivo tanto pensato e riflettuto, da motivare e scavare nel significato della vita e della Salvezza, sbilanciato anche verso l'operatività, così da essere supporto ideale dell'agire.

Aver costruito un progetto non significa seppellire la creatività e tanto meno pensare di avere risolto tutti i problemi. E' sicuramente necessario, dunque, che venga avviato un confronto continuo e costruttivo tra le varie realtà della comunità parrocchiale: un dialogo aperto che permetta di conoscersi reciprocamente, di venirsi in aiuto e di trovare spazi di collaborazione.

Motivo portante del progetto biennale sarà il divenire "radicati e fondati in Cristo, saldi nella Fede" (Col. 1,23), a cui faranno riferimento tutte le attività giovanili Diocesane, nel cammino verso la GMG del 2011.

Nel sussidio che troverete sul sito della pastorale giovanile saranno inoltre riportate una serie di indicazioni per formulare itinerari educativi declinati per le varie fasce d'età.

DESTINATARI

Il progetto è rivolto a tutti i gruppi giovanili della Diocesi, ed è declinato per fasce d'età:

GIOVANISSIMI: 14-16 anni
(3°media-1°superiore)

GIOVANI: 17-19 anni
(2°sup.-4°sup.)

OVERTEEN: 20-30 anni
(5°sup.- Università e lavoro)

La pastorale giovanile mette al centro della sua azione le persone, a partire da coloro che attraversano la delicata fase della preadolescenza, dell'adolescenza, della giovinezza, fino a quanti si affacciano all'età adulta. Nella ricerca di strade nuove diventa importante saper cogliere e rispettare il punto di partenza di ogni persona, la situazione concreta nella quale vive, la sua disponibilità ad accogliere la Parola, e di conseguenza offrire itinerari educativi differenziati, che siano attenti alle specifiche condizioni di ognuno. Ciò significa farsi carico del quotidiano di ciascuno attraverso l'attenzione e l'accompagnamento costanti che partano dall'accoglienza e dal calore che la comunità può trasmettere.

L'IDENTIKIT DELL'EDUCATORE

L'educatore è colui che guida i ragazzi all'interno dell'esperienza di gruppo. Egli deve farsi portavoce della comunità e favorire il graduale inserimento dei ragazzi all'interno di essa.

Deve avere la capacità di seguire i ragazzi nella loro crescita umana e cristiana e guidarli con responsabilità durante il loro percorso di gruppo confidando nell'aiuto del Signore.

IL DECALOGO

1. **Amare e vivere nella Grazia:** mettersi in un atteggiamento di Ascolto della Parola di Dio, e nella preghiera affidare i "propri ragazzi".
2. **Camminare nella fede**
3. **Essere un testimone di Cristo nella vita:** nonostante i limiti e lo scoraggiamento, cercare di essere testimoni autentici della fede che comunichiamo in ogni ambito della nostra vita, cercando di avere sempre uno stile "educativo" come se i "propri" ragazzi fossero presenti.
4. **Amare i ragazzi costruendo relazioni autentiche che li aiutino a crescere:** impegnarsi conoscerli a fondo, dedicando loro tempo e attenzione.
5. **Essere in comunione:** ricordarsi sempre che non siamo agendo isolatamente e a titolo personale, ma che abbiamo una responsabilità educativa affidataci dalla Comunità e dalla Chiesa.

6. **Mettersi in gioco con creatività:** non arrendersi davanti ai fallimenti e ai rifiuti; guardare sempre avanti creando nuove strade.
7. **Unione nell'equipè educativa:** lavorare in sinergia con altri compagni di cammino come espressione della comunità che educa.
8. **Formazione personale e condivisa:** strumenti fondamentali sono i corsi educatori annuali, organizzati sia all'interno della parrocchia sia a livello vicariale e diocesano, la partecipazione al proprio gruppo di riferimento e alle esperienze ad esso correlate (prescuola, Campo Invernale, Campi Estivi, Triduo pasquale, Due giorni...), l'équipe settimanale, strumento di monitoraggio del percorso offerto ai ragazzi e della situazione del gruppo oltre che momento di formazione permanente, e la partecipazione in senso più ampio alla vita comunitaria il cui fulcro centrale resta l'Eucarestia domenicale.
9. **Preparazione:** l'incontro settimanale con i ragazzi non deve essere improvvisato ma frutto di un'attenta preparazione allo scopo di rendere il più possibile il percorso in armonia con le finalità ultime di tutta la pastorale giovanile
10. **Verifica:** sono indispensabili i momenti di verifica a più livelli; da quella con i ragazzi (in genere a conclusione di un percorso), a quella settimanale all'interno dell'équipe, e se possibile la verifica all'interno della propria comunità.

METODOLOGIA

Il sussidio scaricabile dal sito www.pesarogiovani.org conterrà inoltre la metodologia di lavoro suddivisa per le differenti fasce d'età, alcuni esempi concreti di attività da utilizzare ed i materiali operativi.

	<p>CRISTOLOGICO(carattere di annuncio)</p> <p>Dalle relazioni alla Relazione</p> <p>LA FEDE COME INCONTRO E RELAZIONE</p> <p>La ricerca del Volto nei volti dei miei incontri:Gesù come centro e cuore di ogni cammino di Fede.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Vangelo:una storia di incontri e di volti • Il cuore di Gesù e il cuore dell'uomo:emozioni e sentimenti nel Vangelo(passare dalla religiosità alla Fede). <p>Verifica dell'incontro attraverso la comunicazione,tecniche di vera comunicazione, la comunicazione secondo il Vangelo. Imparare ad aprirci alla relazione. (Chi incontro di significativo? Come vivo l'incontro?)</p>
	<p>SPIRITUALE (dimensione comunitaria)</p> <p>Maestro buono cosa devo fare? Mc. 10</p> <p>LA FEDE COME SCELTA</p> <p>L'incontro vitale con la persona di Gesù Cristo: dalle emozioni alla Fede. Gesù come guida delle mie scelte. Dall'incontro alle scelte, storia di scelte che cambiano la vita. Scegliere di essere felici. Esperienze di servizio e verifica.</p>

SECONDO ANNO(2010/'11)

"Forti...perché riconciliati in Cristo e nella Chiesa"

1. Forti nella fragilità
2. Forti nella riconciliazione
3. Forti nella Fedeltà

<p>Secondo anno: 2010-'11</p> <p>"Forti...perché riconciliati in Cristo e nella Chiesa"</p>	<p><i>ESISTENZIALE (dinamiche umane)</i></p> <p>Forti nella fragilità crescere nella consapevolezza delle fragilità e dei limiti personali scoprendo che si è forti perché non da soli e perché si è in grado di vedere e accettare la propria fragilità, valore della corposità e della sua fragilità. La precarietà, la solitudine, la crisi...</p>
	<p><i>CRISTOLOGICO (carattere di annuncio)</i></p> <p>Forti nella riconciliazione lo scandalo della croce: ritrovare se stessi nel perdono e nella riconciliazione con Dio. Peccato e perdono. La forza della pace: oltre i conflitti.</p>
	<p><i>SPIRITUALE(dimensione comunitaria)</i></p> <p>Forti nella Fedeltà Farsi testimoni della Salvezza. Sentirsi appartenenti all'unica vera Madre: la Chiesa Ritrovarsi in comunione nelle concrete situazioni territoriali. Uniti nella diversità. Talentì e responsabilità. Capacità di fare scelte.</p>

